

OPEN G.R.A.
G.R.A. Km 65,126
Tel. 65771042
 tratto ALRELLA PSANA
 uscita CASALE LUMBROSO

Roma

L'Unità - Giovedì 8 giugno 1995
 Redazione
 via dei Due Macelli 29/13 00187 Roma
 tel 69 996 284/5/6/7/8 fax 69 996 290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 16

200 vetture
 usate o seminuove
 Vi attendono
UNO Y10 TIPO
TEMPRA DEDRA
ALFA 33 SW

L'ULTIMO GIORNO. Finite le lezioni, mentre proseguono le agitazioni degli insegnanti



Fellini ha fatto scuola

De ieri, Roma ha una scuola intitolata al grande regista Federico Fellini. Nell'ultimo giorno dell'anno scolastico, questo è l'omaggio che la città ha voluto rivolgere al grande uomo di cinema e di cultura. Il «Federico Fellini» è il centantaduesimo circolo didattico, che si trova a Cinecittà est. Alla festa con la quale è stato dato il nome alla scuola, hanno partecipato l'assessore Borgna, e il sindaco, Francesco Rutelli.



Un gruppo di ragazzi scherza tra loro per festeggiare la fine della scuola. In basso il Ncoo Orazio occupato dagli insegnanti

Asili nido Le insegnanti precarie e non in rivolta

■ E la protesta coinvolge ora anche gli asili nido. Sia le educatrici in pianta stabile iscritte a Cgil Cisl e Uil sia le precarie del Coordinamento supplenti hanno indetto una catena di scioperi contro l'assessore al personale Renzo Lusetti. Le confederali sono in stato di agitazione con assemblee in tutte le circoscrizioni iniziate ieri manifestazione in Campidoglio programmata per il 16 giugno e scioperi articolati di due ore dal 19 al 23 del mese. Protestano per la mancata attuazione del nuovo regolamento di gestione dei nidi promesso dalla giunta da sette mesi. In più lamentano organici ridotti (secondo la Cgil ci sono 950 posti vacanti) supplenti garantiti con il contingente denunciato come «fallimentare» la sperimentazione delle nuove fasce orarie «perché essenzialmente incentrata sui risparmi di gestione anziché sul miglioramento del servizio».

Anche le 2.700 precarie tornano sul piede di guerra, proclamando tre intere giornate di sciopero per il 13, 14 e 15 giugno. Cinquecento di loro lavorano già da 13 anni per il Comune: negli asili «ma sempre senza ferie retribuite né tredicesima né liquidazione né tantomeno permessi malattia». L'unica cosa che ci viene ricorrenza scusa è la malattia e i permessi per malattia del figlio fino all'età di un anno - Natalia Bartoli - con l'assessore Fannelli eravamo riusciti a metterci d'accordo per l'immissione in ruolo».

poi purtroppo se n'è andata ed ora Lusetti è vago continua a dire di non saperne abbastanza ci chiama e poi non ci riceve». Le precarie chiedono in particolare che la vecchia graduatoria dell'86 mai aggiornata non venga ulteriormente prorogata ad agosto ignorando ancora una volta il riconoscimento dei punteggi aggiornati. E che il concorso attualmente in atto sia riservato ai 300 posti del bando senza una ulteriore estensione che in questa situazione di non riconoscimento del lavoro svolto le penalizzerebbe. «E a trentacinque anni come me è

L'anno è finito ma la scuola «continua»

Al Mamiani studenti e professori in cerca di identità

Le scuole sono finite, i problemi non continuano a montare la protesta degli insegnanti in circa 500 istituti romani l'accordo tra Aran e sindacati confederali è respinto altre scuole entrano in assemblea permanente. Alcuni studenti festeggiano la fine dell'anno con i gavettoni. Una mattinata tra ragazzi e prof al Mamiani dalle occupazioni di novembre ai corsi di recupero «inesistenti». Ma l'addio commuove chi frequenta l'ultimo anno

RINALDA GARATI

■ Il fatidico «ultimo giorno di scuola» è arrivato anche in questo '95 anno scolastico inquieto agitato da grandi interrogativi insoddisfatti problemi movimenti più o meno rituali proposte e controproposte ha trovato insegnanti in agitazione per l'inquieto contratto e per le tante circolari «fumose e perentorie» (un netto dissenso confermatosi anche nelle circa 500 assemblee svolte da Cgil Cisl e Uil) e disagio tra gli studenti che oscillano tra le occupazioni del 1° autunno e il mancato adeguamento quotidiano a norme regole programmi e contenuti. La cosa più certa sembrano essere le molte incertezze. Nello stonco liceo Mamiani monumentale e un po' disastrosato a lezioni concluse le insegnanti che hanno lanciato l'idea di protestare attraverso la «puntuale applicazione di tutto quanto è previsto per gli scrutini stamattina si incontrano vogliono tra le altre cose riaffermare la propria identità

intellettuale e professionale «orgoglio dei docenti» proclama uno sturzone

Goliardia e politica

In una delle aule che sono state teatro dell'occupazione su questa «fine di anno» ragionano alcuni studenti Gabriele Adriano Flavio Alessio Giuseppe e Giulia Per lo più le magliette esibiscono scritte ad altissimo volume emesse dai loro compagni che hanno invaso i corridoi e si stanno preparando per i gavettoni. Una «pratica» che quest'anno si è allargata al Virgilio al Seneca al Kennedy al Nazario al Lucrezio Caro Avocadro e Visconti le battaglie di acqua in alcuni casi hanno coinvolto i passanti. E al Virgilio ignoti hanno anche riempito le pareti di scritte

oscene dopo essere penetrati dalle finestre durante la notte. Due anni fa raccontano i ragazzi al Mamiani la faccenda dei gavettoni produsse l'arrivo di cinque volanti e due motociclisti. L'anno scorso due fermati (martedì ndr) di cono il preside ha tentato di far finire l'anno scolastico senza preavviso «arruolerci questo è l'ultimo giorno» ma loro stamattina sono quasi tutti qui. Ai niti non si munita neanche a quelli più golardici. Dalle pareti dell'aula un tal Pippino è evocato in una quantità di scritte. «In questa stanza nacque un mito Pippino» Pippino sei il meglio anche se non lo sai. «Ho sonno da morire ma non voglio assolutamente dormire perché io amo Pippino e basta. Persona reale sostiene qualcuno nascosta dietro uno pseudonimo. Simbolo e mito dell'occupazione dice qualcuno. Metafora fallita nell'opinione di un terzo che ritiene che Pippino altro non sia che un affettuoso nomignolo sostituito nei graffiti e nell'immaginario collettivo mamianesco al ben più banale «pisellino». Sia quel che sia Pippino è mirabile fin nelle scritte del 1993 tra un «tana libera tutti» e la ben più ardita considerazione «lo squallore regna sovrano». Una foto racconta però che in alcune delle aule occupate sui muri erano state dipinte festiere sotto le quali spoggiare i sacchi a pelo mimando insomma la casa. O una qual che idea di «comunità».

Adesso per lo più i ragazzi si esprimono in «solidarietà» con le

insegnanti anche se qualcuno ha da ridire. «Solo una minoranza dei docenti è disposta a rimanere a scuola fuori orario per interessarsi degli studenti e molti di più quando sono loro colpiti sul viso ecco da quali professori riceviamo la situazione su chi ci occupiamo per come dovremmo essere in futuro». Ma gli altri ribattono «i professori non sono tutti uguali». Parte una gran discussione professionale competenza capacità di riconoscere le qualità dei singoli di entrare in rapporto con chi deve apprendere. Qualcuno sarebbe di sposto ad accontentarsi di professori che non abbiano patologie manifeste altri pretendono molto di più professori che non solo sappiano ma sappiano insegnare. Un altro chiede «una politica ben strutturata perché la questione dei rapporti umani e validissimi ma non va più in là di un centimetro e non si può umanizzare le persone se non si è la provvidenza». Risultati del movimento di novembre? «Come per tutti i movimenti degli studenti praticamente nessuno». Corsi di recupero? «Inesistenti». Il fallimento che Lombardi non ha recuperato è una tappa in una situazione che va verso una discesa ininterrotta. Il discorso continua a oscillare tra «l'attacco frontale alla scuola pubblica» e «Gli studenti sono visti come una pratica da cadere». Come è possibile che sia diversamente si obietta quando gli insegnanti stessi sono così scontenti.



Soldi e identità

Tornano in mente alcune delle cifre squadernate dalle insegnanti 27 anni di anzianità duemiladuecentomila al mese 33 anni di anzianità lo stesso. Vent'anni di anzianità due milioni e due. Dora precaria di 35 anni con supplenza temporanea dal 18 ottobre a fine anno ad aprile tolte Pasqua 25 aprile ed elezioni ha guadagnato un milione e tre l'anno alla decina di scuole già in agitazione si sono aggregate il centododicesimo e il centododicesimo.

toventiduesimo circolo didattico. «Ma lavorate solo alla mattina. Non è vero e comunque tre ore di lezione frontale con voi bestie ti stancano» ribatte una insegnante Battuta cattiva? Non sembra perché uno dei ragazzi allontanando si butta uno sguardo tenero e commovente. «Ho il cuore stretto per me e l'ultimo giorno dell'ultimo anno». Insomma incontri difficili ma non impossibili tra identità sociali (soggettività) si sarebbe detto una volta) in cerca di se stesse».

dura tornare a far la fila al collocamento - dice Natalia Bartoli - il trentotto alcune di noi hanno un diploma di assistente di comunità infantile con cui oggi si può lavorare solo con bimbi da 0 a tre anni neppure nelle materne possiamo andare mentre chi ha un diploma per la scuola materna può lavorare in un nido. Due mesi fa all'ultimo incontro con i rappresentanti del Comune ci era stata promessa una soluzione e invece tutto è rimasto com'era».

Il sindaco buttiglioniano del paese di Pietro Ingrao ha deciso: «La kermesse del Pds disturba i cittadini»

«Basta, a Lenola mai più Feste dell'Unità»

ANNA POZZI

■ LATINA. I cittadini hanno bisogno di tranquillità? Aboliamo la festa dell'Unità? È la singolare decisione di un sindaco di Lenola, un comune di 4.000 anime, situato sulle pendici dei monti Ausoni in provincia di Latina. Molti si indignano a sindaco del Pds della libertà nel corso delle ultime campagne elettorali avevano detto di no a chi se ne avessero visto loro avrebbero per prima cosa posto fine alla festa dell'Unità ma in fondo nessuno ci credeva. Le rammenti (avanzatissimi) Dr. Filippini del partito Popolare di Buttiglionio invece «clito» all'ulti-

ma tornata elettorale sostenuta da una coalizione che annovera il centro nazionale e Forza Italia non ha perso l'occasione di dare un sacco al comune che ha dato il natali a Pietro Ingrao e che da oltre quarant'anni era governato dalle forze di sinistra. Quale segno più provvisorio si poteva inviare quando si non l'abolizione di una festa che è ormai tradizionale e spesso al di là delle ideologie politiche in tutti i comuni d'Italia. E così dall'alto della sua carica di fronte alle richieste della locale sezione del Pds di poter svolgere co-

me consuetudine ormai di ventisei anni la festa dell'Unità nella località Colic. La più fredda di anche di turisti il sindaco ha avuto un'idea geniale. Abolire la festa del Partito democratico della sinistra. «Ora si munita una cosa visto recapitare una lettera firmata dal sindaco - spiega Marino Rosato della direzione provinciale del Pds di Latina - nella quale si diceva come e come che per quest'anno non si poteva dare vita a feste politiche e quindi alla festa dell'Unità. L'organizzazione è questa assai discutibile e oltre tutto fumosa. Secondo il sindaco un no alla festa corrisponde ad un aumento di

tranquillità per i cittadini. Visto che nel mese di agosto sono in programma altre iniziative organizzate dalle stesse comunità da alcune associazioni. Ma il punto pare è all'indietro il kermesse assoluta mente un'alternanza di tranquillità e di festa. La notizia si è diffusa in molti si sono spinti a fare il punto negli uffici a le feste per avere le informazioni e per comunicare il proprio disappunto. La signora comunista si è ritirata dalla notizia della soppressione della festa dell'Unità - spiega Rosato - anche perché come si sa questa è sempre stata una festa di sfogo per

tutti anche per chi non si riconosce nel partito. Dal canto nostro davamo subito l'idea ad un raccolto di firme per dimostrare il consenso che la festa ha sempre avuto e in relazione a questa decisione di un sindaco chiedemmo la convocazione di un consiglio comunale. Abbiamo assolutamente intenzione di discutere un caso politico. È il tutto molto difficile non pensate ad un'azione strumentale del sindaco - della nuova giunta di sciopero di aver una politica che vede la festa di metà estate la possibilità di incrementare le casse del partito».



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L.A.I.C. apre un ufficio info martedì via Machiavelli 50 Tel. 4467318 4467257

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321